

Il satirico «Mai stati meglio» Come guarire ogni malanno con la Storia

■■■ «Provate a guardare in faccia le persone che incontrate in una mattina qualunque, per strada, al bar o alla fermata dell'autobus. Osserverete per lo più visi preoccupati, lineamenti tesi, sopracciglia aggrottate. Poi, a sorpresa, nel fiume di volti cupi e chiusi, noterete l'eccezione: un sguardo sereno, magari accompagnato da qualcosa di simile a un sorriso. Vi chiederete a chi appartenga quel volto rilassato. Bene, le possibilità sono solo due: o è un saggio buddhista o uno studioso di storia».

La conoscenza del passato, insomma, potrebbe essere un ottimo «vaccino contro il conformismo catastrofista, il più pericoloso virus diffuso dai mass-media» assicurano **Lia Celi e Andrea Santangelo** in *Mai stati meglio. Guarire da ogni malanno con la Storia* (UTET, pp. 240, euro 12 con l'ebook compreso nel prezzo). Tra le pagine del libro si scopre un trattato satirico di storiaterapia per emanciparci dalle fisime che ci inchiodano al presente senza farci intravedere alcuna via d'uscita. «Chi conosce la storia può essere ottimista o pessimista rispetto agli eventi umani ma non soffre di ansia o panico perché sa che ogni crisi, anche la peggiore, è superabile». Chi soffre di mal di pancia non può esimersi dallo sfogliare il capitolo Casta-enterologia... potremmo noi italiani evitare turbe intestinali dopo che a colazione, a pranzo e a cena, proprio nei momenti in cui mangiamo, i telegiornali ci propinano il magna magna, i maneggi, gli intoriti della casta? La «gastrite tangentizia, come la chiamano gli autori, allora sarebbe alle porte. Ma chi è aduso alla storia potrebbe evitarla senza problemi ricordandosi la corruzione della Roma antica o dei mandarini del Celeste Impero. Anche la "costipazione burocratica" non scherza quando ti trovi a compilare ridda di documenti e formulari e non conosci i tempi di viaggio di una lettera inviata nel secondo secolo dopo Cristo da Nicomedia, in Bitinia, a Roma. Ma ai tempi dello spread, dei pasticci finanziari, del gioco d'azzardo in borsa è il "meteorismo speculativo" a destare maggiori problemi. Se noi però conoscessimo i raggiri compiuti dall'economista-damerino scozzese John Law per affrontare la crisi di liquidità della Francia nel 1720 dinanzi alle nostre sofferenze finanziarie sorrideremmo invece di colmarci l'intestino di gas e di contorcerci per i

suoi spasmi.

Anche le emicranie paiono rovinarci le giornate, in questo caso farebbe al caso nostro il capitolo Elogio dell'emicrania. E scopriremmo che lamentarsi per il mal di testa capita solo agli ignorantoni tanto pigri da non aver mai sfogliato una biografia di un grande del passato che malgrado i dolori del capo non si è mai sottratto ai propri doveri. La più antica testimonianza di cefalee è quella del faraone egizio Amenofi IV... «ma forse il mal di testa verrebbe anche a voi se dopo 3350 anni ancora non ci fosse piena certezza sul vostro vero nome (Amenofi o Amenhotep? Ekhnaton o Akhenaton?) e le vostre figlie avessero tutte nomi tipo Anthkheperura». E cosa dire di Pascal, Bach, Darwin, Leopardi, Kant e Giulio Andreotti? Per cui apprendiamo da loro e smettiamola di lamentarvi perché l'emicrania non dovrebbe turbare più di tanto le nostre giornate! E invece profferire geremiadi leggiamo almeno anche il capitolo il Santo Graal della follia.

SIM.PAL.

